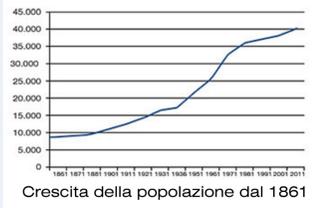


CIVITANOVISSIMA La città delle connettività

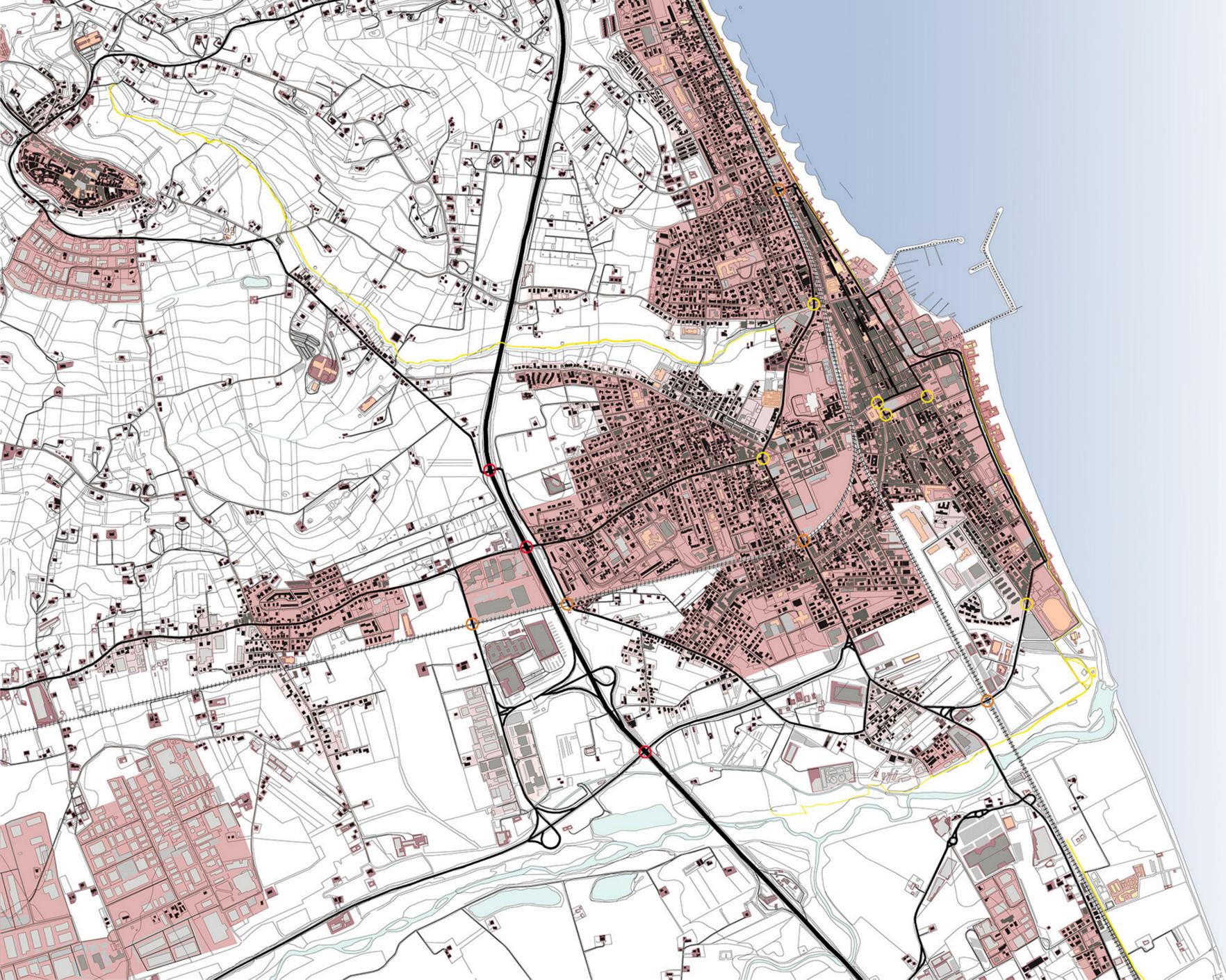
titolo: Un percorso ciclo-pedonale per rigenerare la città



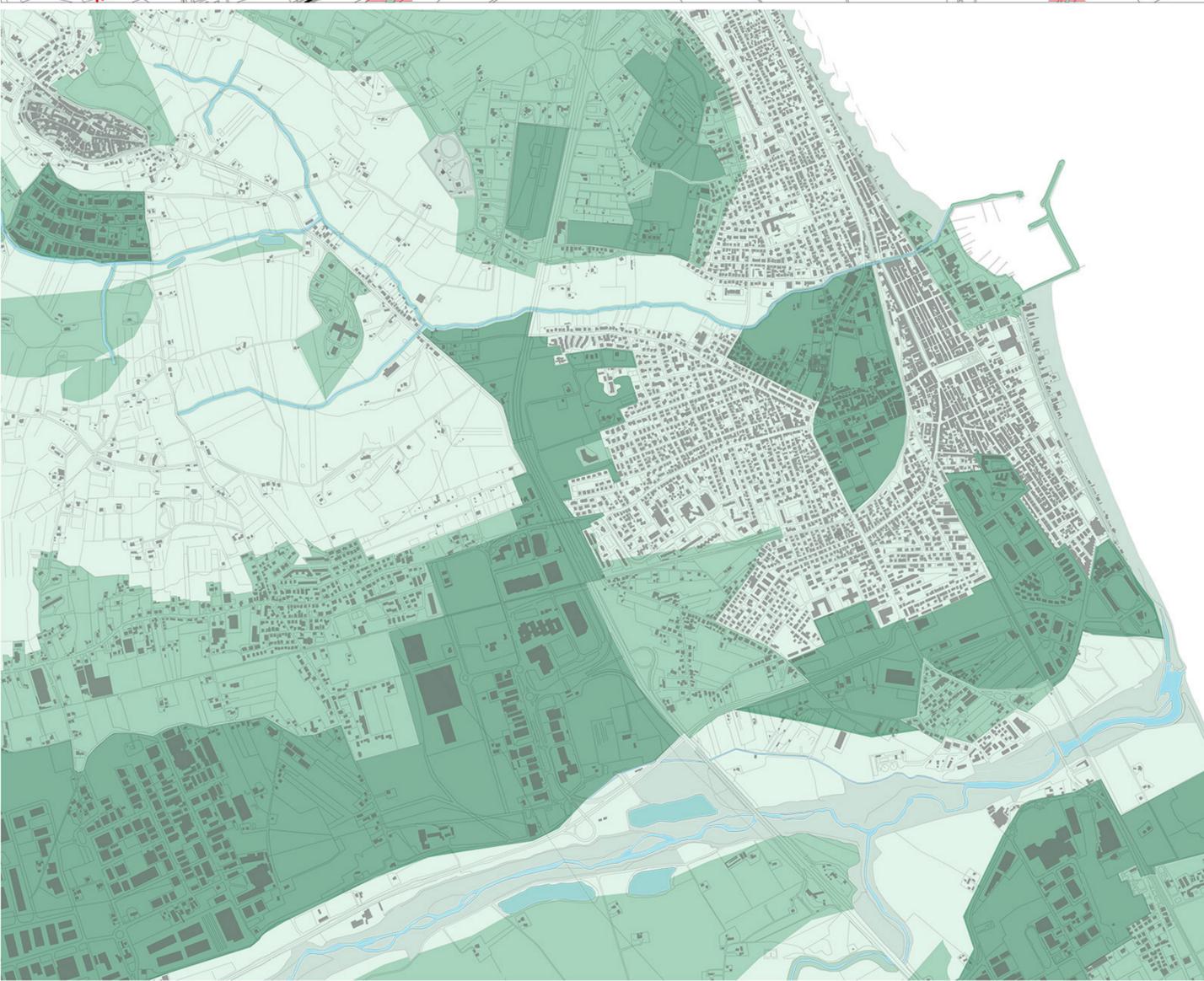
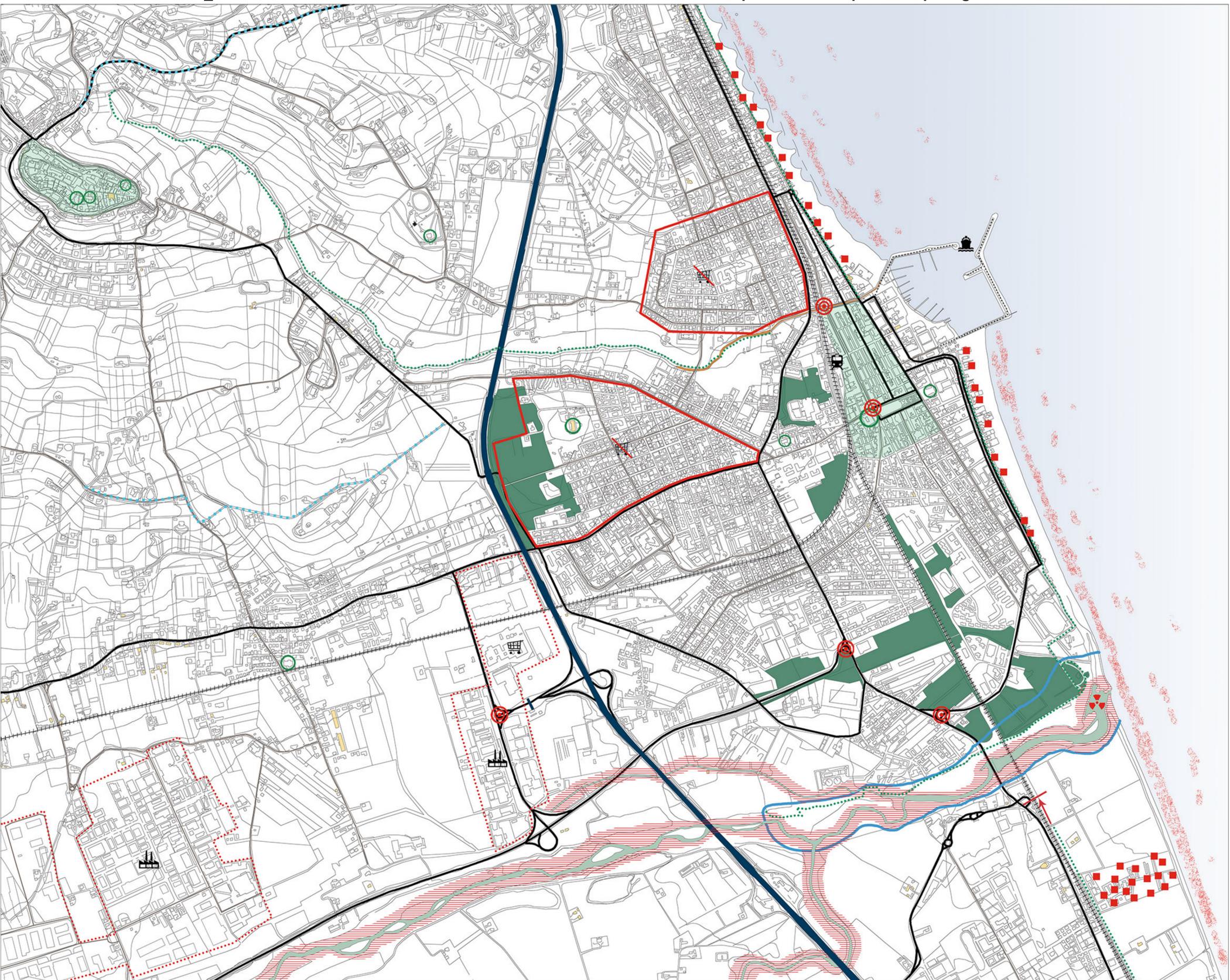
- Legenda**
Sistema Ambientale
- Fiumi
 - Laghi
 - Verde ripariale
 - Seminativo
 - Seminativo arboreo
 - Crinale
 - Oliveto
 - Vigneto
 - Frutteto
 - Bosco
 - Vivai
 - Spiaggia
 - Incolto
 - Filari alberati
 - Filari di ulivi
 - Filari di pioppi
 - Emergenze geomorfologiche, geologiche e idrogeologiche
 - ▲▲▲ Rischio frana



Crescita della popolazione dal 1861



- Legenda**
Uso del suolo
- Edifici residenziali
 - Edifici misti residenziali e commerciali
 - Edifici commerciali
 - Edifici industriali
 - Edifici dismessi
 - Edifici turistici
 - Edifici di pubblica utilità
- Tipi insediativi**
- Compatti
 - Lineari
 - Frastagliati
 - Pettine
 - Insediamenti sparsi e isolati
- Infrastrutture**
- Autostrada
 - Strade statali
 - Strade comunali
 - Strade secondarie e poderali
 - Ferrovia
 - Porto marittimo
 - Piste ciclo-pedonali
 - Parcheggi
- Intersezioni**
- Autostrada-Strada statale
 - Strada statale-Ferrovia
 - Strada statale-Strada comunale



Sistema Infrastrutturale

Criticità:

- Intasamento degli incroci in orario di punta
- Manto stradale usurato
- Distacco della stazione ferroviaria rispetto all'area produttiva
- Mancanza di un collegamento ciclo-pedonale con Porto Sant'Elpidio
- Aree di sosta (parcheggi) insufficienti rispetto al flusso in entrata

Risorse:

- Casello autostrada A14
- Stazione ferroviaria
- Piste ciclo-pedonali
- Strade panoramiche
- Servizio di bike-sharing "C'entro in bici"
- Porto marittimo
- Percorso lungomare

Sistema ambientale

Criticità:

- Inquinamento falde acquifere del fiume Chienti
- Possibilità di esondazione del fiume
- Cementificazione corso del torrente Castellaro
- Erosione costiera

Risorse:

- Parco fluviale del Chienti
- Punti di osservazione panoramica
- Coltivazione di olivi e alberi da frutto
- Aree dismesse all'interno del tessuto urbano

Sistema insediativo

Criticità:

- Concentrazione di aree industriali e produttive nelle vicinanze del fiume
- Servizi turistici carenti e concentrati lungo la costa
- Mancanza di servizi principali in alcune aree residenziali
- Degrado degli edifici
- Crescita diffusa della città

Risorse:

- Nucleo storico
- Edilizia scolastica
- Edifici storici di pregio
- Cava di ghiaia
- Ospedale

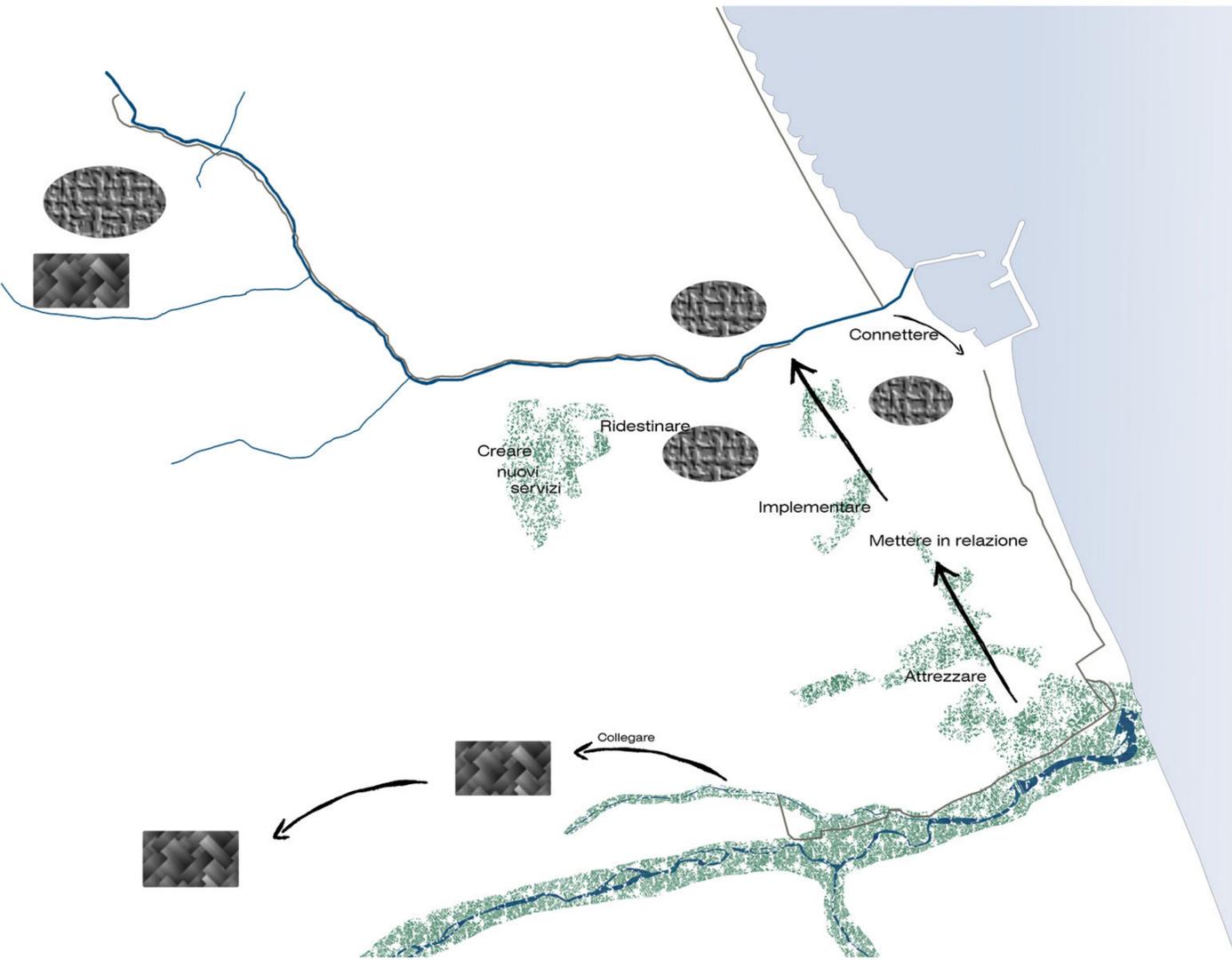
La città di Civitanova Marche poggia su un terreno eterogeneo. Il terreno collinare di Civitanova Alta è formato principalmente da arenaria, mentre la zona costiera è appoggiata sulla piana alluvionale del fiume Chienti e sui depositi della piana costiera. Il ritrovamento di insediamenti preistorici dimostra che l'area, in cui oggi sorge la città, era occupata sin dal periodo Paleolitico. Nel territorio di Civitanova sono presenti vari edifici di interesse storico tra cui: il Palazzo Ducale Cesarini-Sforza, Lido Cluana, Villa Eugenia e la Chiesa di San Marone, patrono della città. Civitanova è anche conosciuta per la grande presenza di industrie calzaturiere, ma anche per l'attività peschereccia incentivata dalla presenza del porto marittimo. La città è attraversata dall'autostrada A14, la presenza di un casello nella stessa permette il collegamento con i territori limitrofi. Inoltre possiamo trovarvi la stazione ferroviaria, indice della facilità di raggiungimento della città anche se non si è dotati di mezzi propri.

Analisi della trasformabilità

- Trasformabilità nulla: città consolidata con una propria trama in cui non è realizzabile alcun tipo di intervento
- Trasformabilità bassa: è possibile realizzare interventi minimi senza intaccare la forma e il volume degli edifici
- Trasformabilità media: cambiamento della facciata, senza demolire o costruire nuovi edifici
- Trasformabilità alta: possibilità di demolire e ricostruire edifici, creazione di una nuova matrice

CIVITANOVISSIMA_La città delle connettività

titolo: Un percorso ciclo-pedonale per rigenerare la città



Concept

Legenda:

- Tessuto residenziale
- Tessuto industriale e commerciale
- Percorsi ciclo pedonali
- Aree dismesse

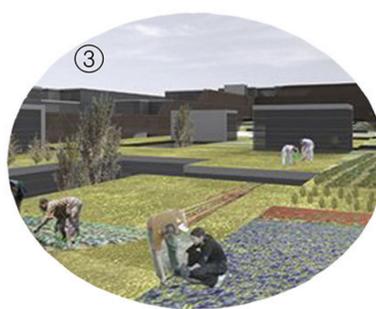
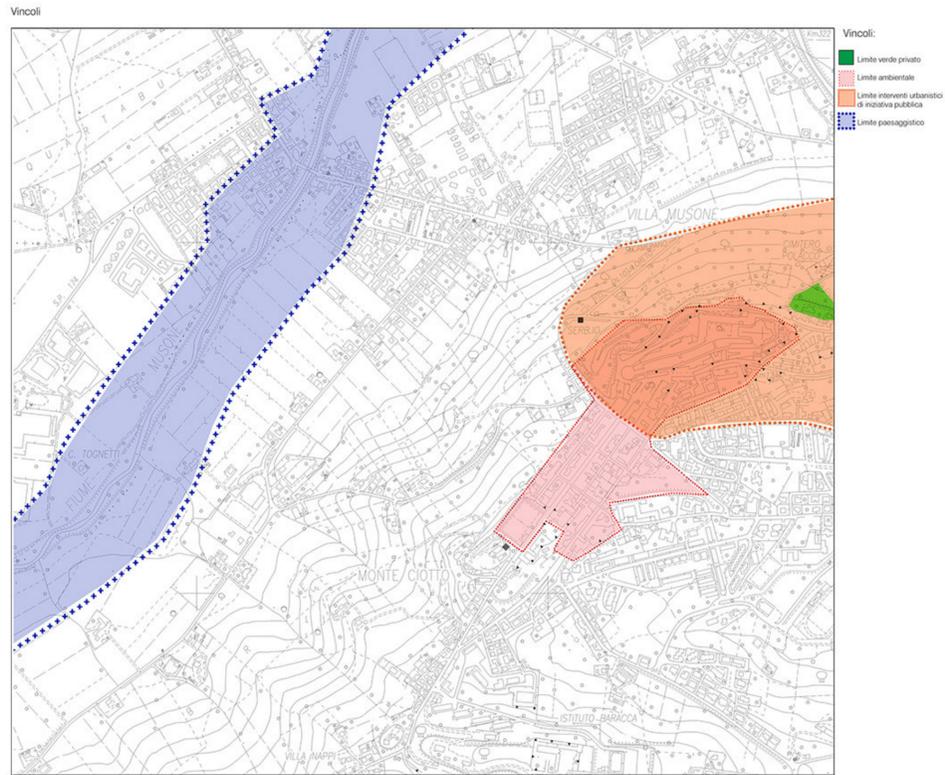
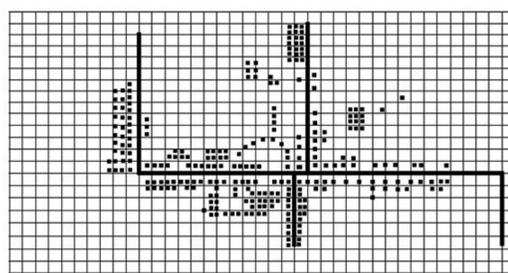
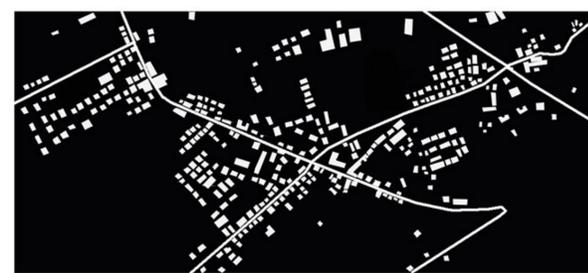
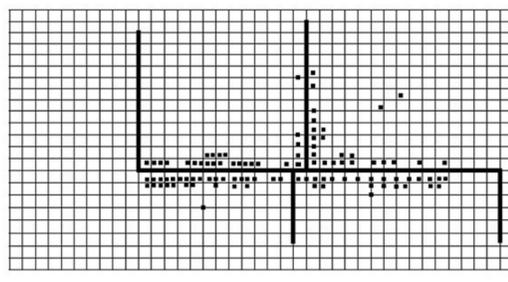
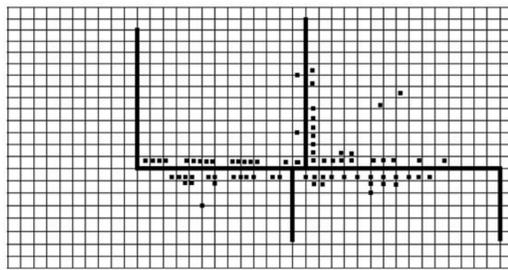
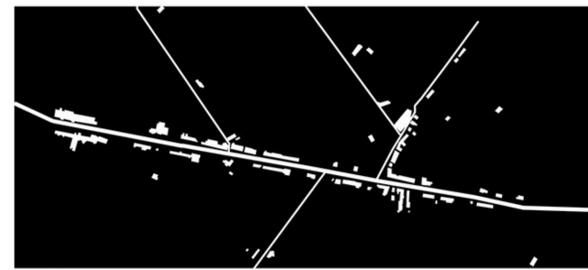
Obiettivi:

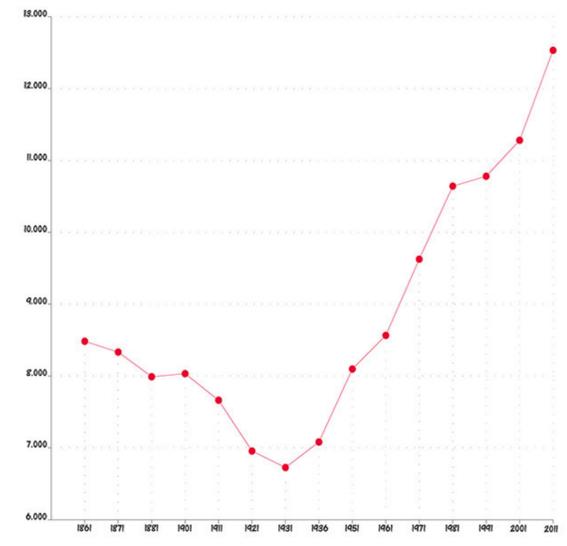
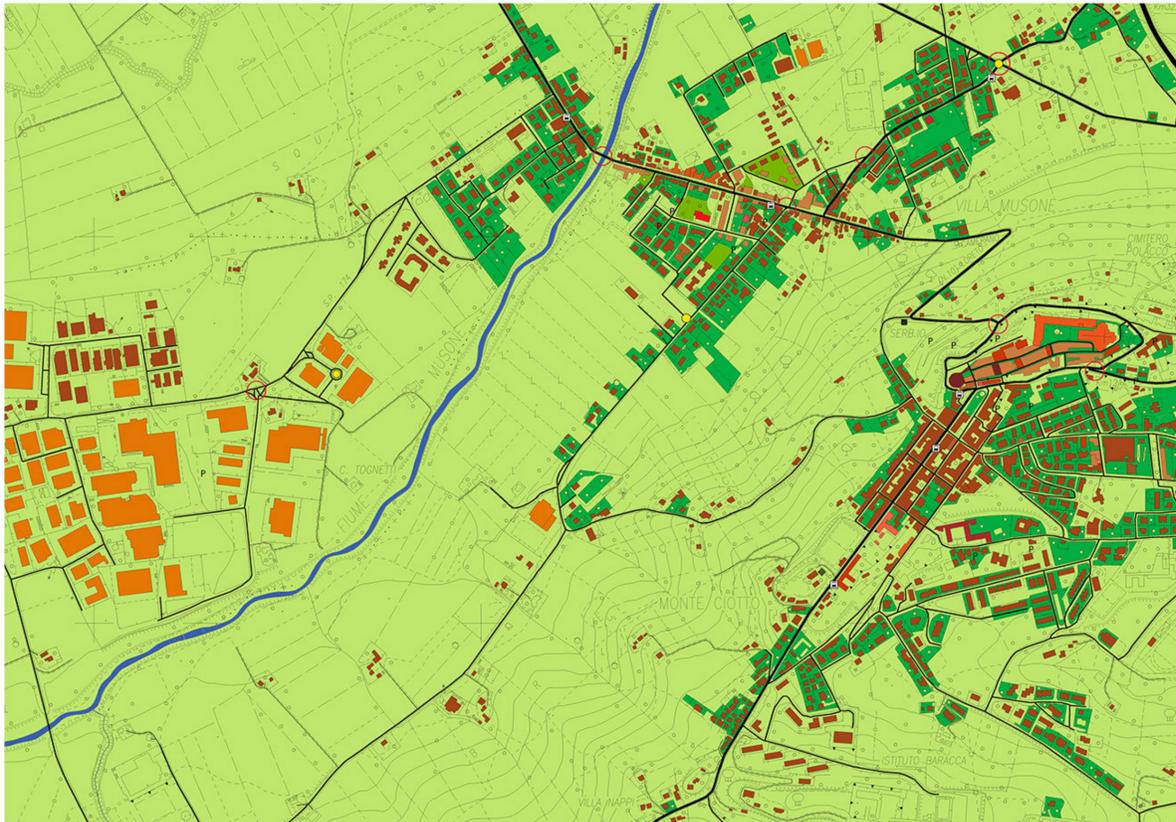
- collegamento tra i percorsi ciclo-pedonali del fiume Chienti e del torrente Castellaro
- sfruttamento degli spazi residui presenti nel tessuto urbano
- aumento delle aree di sosta per le auto
- postazioni per il servizio di bike-sharing
- costruzione di edifici commerciali per ospitare servizi primari
- ridestinazione degli edifici dismessi
- creazione di nuove strutture e servizi turistici
- mettere in relazione le piste ciclo-pedonali parallele al lungomare
- connettere il fiume Chienti con le aree industriali e produttive
- creare luoghi d'incontro per la comunità
- incrementare i servizi sportivi

Legenda

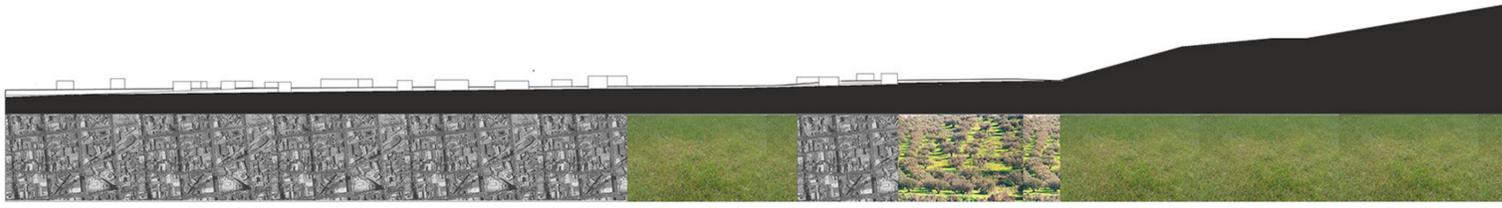
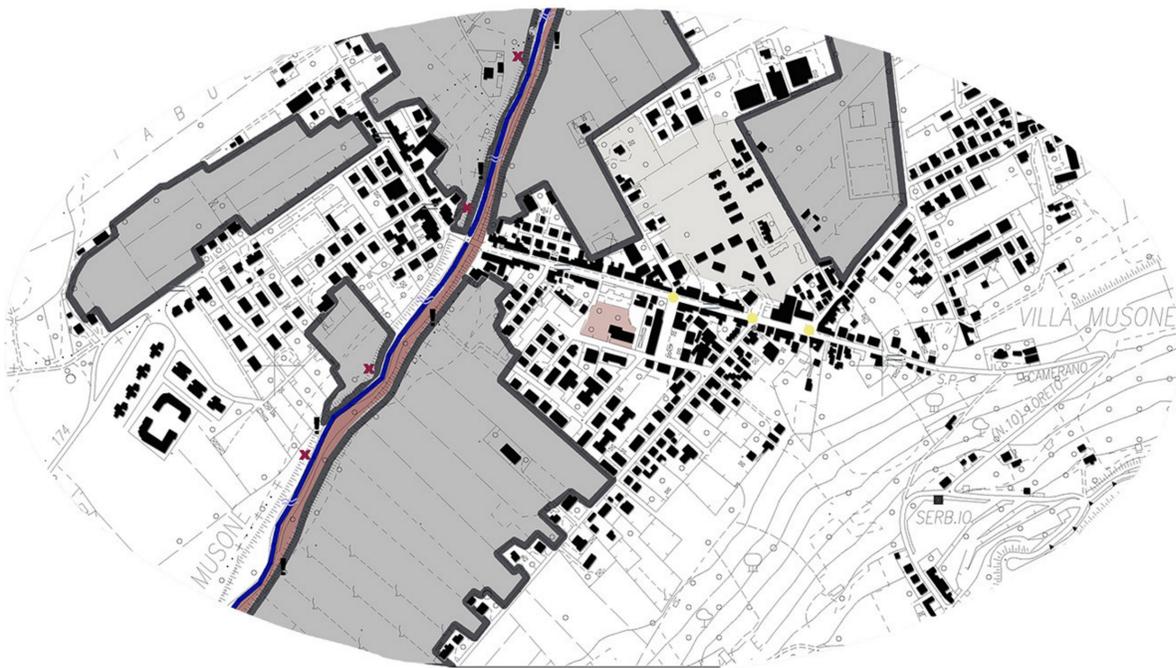
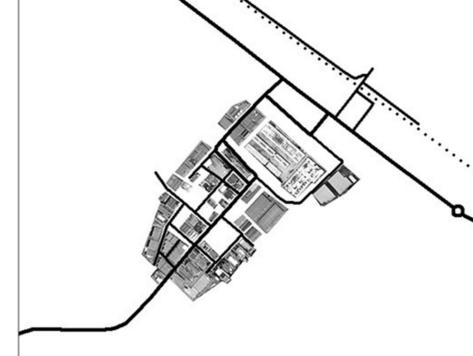
- Sottopassaggi
 - Nuova viabilità ciclo-pedonale
 - Aree di sosta
 - Attività commerciali
 - Servizi turistici
 - Museo
 - Bike-sharing
 - Servizi sportivi
 - Verde attrezzato
 - Orti urbani
- Masterplan scala 1_10.000







Crescita demografica | Comune di Loreto



Laboratorio progettuale pre-laurea prof. Massimo Sargolini _ Tutor: arch. Roberta Caprodossi
arch. Ilenia Pierantoni

Civitanovissima_ La città delle connettività

Studente: Chiara Costantini

Un percorso ciclo-pedonale per rigenerare la città

La prima fase del progetto è stata l'analisi del territorio di Civitanova Marche. Principalmente si affrontano due categorie il sistema ambientale e l'uso del suolo. Nel sistema ambientale ho individuato le diverse tipologie di terreno presenti nel territorio. Partendo dal fiume e la spiaggia si passa poi ai seminativi, gli incolti, i vivai e i frutteti. Da questa si deduce che nonostante la città sia molto sviluppata ci sono anche vaste aree verdi. Dei terreni circostanti molti sono seminativi ma allo stesso tempo vi sono le aree incolte. La presenza di tali terreni abbandonati può essere quindi sfruttata per creare nuovi spazi e parte di questi sono nelle vicinanze del fiume Chienti. L'uso del suolo individua invece le tipologie di edifici e i tipi insediativi ma anche le infrastrutture e i nodi principali. Le analisi mostrano che gli insediamenti sono prevalentemente di tipo compatto ma allontanandosi dalla costa iniziano ad essere sparsi e in certi casi isolati. Gli edifici lungo la costa sono principalmente turistici, l'area industriale è concentrata vicino il fiume e vi sono diversi edifici dismessi. La presenza dell'autostrada con relativo casello e la stazione ferroviaria permettono l'accesso ad un vasto pubblico. La città è già prevista di piste ciclo-pedonali : una costeggia il fiume Chienti, una è sul lungomare e una collega la parte bassa con il nucleo storico di Civitanova. Studiando i dati demografici si nota inoltre che dal dopoguerra il numero di abitanti è stato sempre in crescita con circa 23000 abitanti in 60 anni.

In seguito ho effettuato l'analisi per individuare i punti di forza e debolezza dei vari sistemi. Per il sistema delle infrastrutture da un lato i parcheggi non sono sufficienti, il manto stradale è rovinato e in orario di punta le intersezioni principali sono soggette a ingorghi ma dall'altro c'è l'autostrada, il porto marittimo, la stazione ferroviaria e i percorsi ciclo-pedonali. Il sistema ambientale invece vede la presenza del parco fluviale del Chienti le cui acque però risultano inquinate. Nel sistema insediativo le aree produttive e industriali sono concentrate nelle vicinanze del Chienti e i servizi turistici principalmente sono sulla costa.

L'analisi delle trasformabilità mi fa capire il grado di intervento e la qualità dello stesso in una data area. Nel nucleo storico non si può intervenire mentre il resto del territorio ha prevalentemente bassa o media trasformabilità quindi sono possibili piccoli interventi. Le aree ad alta trasformabilità sono principalmente a ridosso del fiume e nell'area industriale e produttiva.

Obiettivo principale del progetto è di creare una connessione tra il Chienti e il Castellaro e di creare nuovi spazi attrezzati a partire dalle aree residuali. Creare luoghi d'incontro per la comunità con la costruzione di nuove strutture turistiche e commerciali implementando

anche le aree di sosta. Sfruttare alcuni degli spazi incolti per creare degli orti urbani e nuovi servizi sportivi, l'area residuale a ridosso della foce del Chienti diventa quindi un parco pubblico attrezzato. La trasformazione di Villa Eugenia, edificio di pregio in disuso, in un museo che sia in grado di richiamare turisti. Creare una nuova pista ciclo pedonale che collega l'area industriale, il Chienti, il Castellaro e la zona del lungomare. Per agevolare gli spostamenti su due ruote un servizio di bike-sharing e aree di sosta dedicate lungo il percorso.